

Anziani fragili e sistema sanitario La Cgil: «Il sistema non regge più»

TERZA ETÀ

MESTRE Le dimissioni "difficili" dei pazienti anziani ricoverati nei reparti di Geriatria sono la conseguenza di «un sistema che non regge più». È quanto sostiene la Cgil veneziana con il segretario generale Daniele Giordano, il responsabile dei pensionati Daniele Tronco e della Funzione pubblica, Marco Busato. A innescare il dibattito sono le dichiarazioni del primario di Geriatria, Ernesto Rampin, che sul Gazzettino di ieri ha evidenziato il problema del reinserimento dei pazienti più fragili che spesso, dopo un ricovero, non trovano un ambiente familiare attrezzato alla loro gestione sanitaria. Per la Cgil la scelta della Regione di chiudere le lungodegenze

avrebbe dovuto favorire la presa in carico degli anziani attraverso nuove strutture, come le case di comunità, le unità riabilitative e gli hospice. Un passaggio che al momento non si è ancora concretizzato: le case di comunità non ci sono ancora e il rientro a casa di pazienti ultraottantenni si rivela spesso problematico, per famiglie che non sono attrezzate ad affrontare l'insorgenza di nuove emergenze sanitarie.

«Il risultato oggi - sostiene il sindacato - è che i reparti di medicina e geriatria spesso sono occupati da malati cosiddetti lungodegenti perché non è pos-



DIMISSIONI Un interno del reparto di Geriatria dell'ospedale

sibile trovare loro un ricovero soddisfacente». E questo perché, sottolinea la Cgil, la Centrale operativa territoriale, il servizio che avrebbe dovuto affrontare queste situazioni, «esiste solo sulla carta, non nei fatti». Senza contare che le strutture intermedie in alcuni casi non sono nemmeno in previsione: i posti letto per l'Ospedale di comunità previsti a Dolo sono stati spostati a Noale mentre quelli di Mirano non sono mai stati attivati. «In molti casi - si legge in una nota firmata da Giordano, Tronco e Busato - i posti letto degli ospedali di comunità presenti all'interno del-

le strutture sanitarie vengono utilizzati come posti letto di medicina per pazienti pluripatologici che hanno necessità sanitarie e non trovano collocazione».

A ciò si aggiunge l'aumento delle aspettative di vita della popolazione e il mancato aumento di risorse per potenziare l'offerta nelle case di riposo e i recenti aumenti delle rette, con un aggravio stimato di 1.500 euro all'anno a carico delle famiglie. Un complesso di elementi che rende la situazione degli anziani alle prese con problemi sanitari ancora più difficile, tale da richiedere, conclude la Cgil, «un cambio di passo radicale delle politiche regionali, perché non è più garantita la presa in carico dei bisogni di salute nel nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta per West Nile, scontro sulle cure

MIRANO

Per l'Ulss3 non ci sono dubbi che Annalisa Scarpa sia morta a causa del contagio dal virus West Nile dopo mesi di cure. La donna, 45 anni, residente a Mirano da vent'anni, originaria di Pellestrina, è mancata lo scorso venerdì. I familiari, però, si sono rivolti a un legale e l'avvocato Donato Bruno spiega di aver fatto esposto blando, sostenendo la necessità di indagare su tutto il periodo precedente: la donna stava male da ottobre. Il pm Gava ha affidato l'autopsia al dottor Wiel di Medicina legale di Padova, il quale ha nominato Nico Zaramella. Acquisite le cartelle cliniche, ora si deve procedere con gli esami istologici. L'avvocato Bruno chiede, in particolare, di verificare se le cure sono state appropriate. L'inchiesta per ora è senza indagati. Annalisa, madre di due ragazze di 16 e 12 anni, era dunque malata dall'ottobre scorso, dopo essere stata punta da una zanzara vicino alla propria abitazione. "Sono andato a trovare la famiglia lo scorso sabato" racconta il sindaco Tiziano Baggio: "C'erano il marito e i genitori. Quando ci sono tragedie di questo tipo non ci



MIRANO Annalisa Scarpa morta per la puntura di una zanzara

PER L'ULSS 3 ANNALISA SCARPA E' DECEDUTA PER IL VIRUS. I PARENTI VOGLIONO SAPERE SE LE CURE SONO STATE ADEGUATE ORA GLI ESAMI ISTOLOGICI

si può rassegnare. Avevo conosciuto Annalisa in occasione dei vari incontri con la comunità. Era una ragazza solare, estroversa e molto impegnata nelle attività della parrocchia. Il marito Piergiorgio Scarpa ha detto che l'autopsia ha confermato che il decesso è dovuto alle complicanze di questo terribile virus" conclude il sindaco. "La signora è

stata curata per quanto possibile in differenti strutture" conferma l'Ulss 3 Serenissima: "Quando le è stata diagnosticata la causa della malattia, individuata appunto come West Nile, l'Ulss ha messo in atto tutte le azioni di verifica che si innescano in questi casi, comprese le verifiche in primis nei familiari, per scongiurare ulteriori contagi o focolai. Anche l'Ulss aveva disposto l'autopsia, era stato il primario del reparto di Medicina di Dolo a richiederla. Perché spesso nei casi di morti in giovane età si tende a richiederla anche per appurare eventuali altre cause del decesso: una modalità per chiudere l'iter di cura del paziente. In questo caso, però, i familiari hanno richiesto alla Magistratura di stoppare la nostra richiesta di autopsia, ricorrendo a professionisti di fiducia esterni alla struttura, questo tendenzialmente accade anche perché la famiglia ritiene che un consulente esterno possa essere più imparziale. Ma da parte nostra non ci sono mai stati dubbi che la diagnosi fosse quella confermata fin dall'inizio, ossia che la signora fosse stata punta da una zanzara e avesse contratto il virus West Nile. Il quadro clinico era chiaro fin dall'inizio". (A.Cug.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno del Ricordo, celebrazioni separate

MARTELLAGO

Il Giorno del Ricordo e del "contro-Ricordo". Non ancora sopita la polemica tra Amministrazione di centrodestra e Anpi per la Giornata della Memoria, tornano le tensioni per il 10 febbraio, solennità civile istituita nel 2004 per ricordare le vittime delle Foibe e l'esodo giuliano dalmata: la ricorrenza più "divisiva" tra destra e sinistra, assieme al 25 Aprile, anche a Martellago dove nel 2022 la sezione locale dell'Associazione Partigiani s'indignò quando al monumento ai caduti sventolarono le bandiere di Fratelli d'Italia, per i quali il Giorno del Ricordo è una "con-

quista". È sensibile al tema la Giunta Saccarola, formata anche da Fdi, tanto da aver intitolato un parco a Norma Cossetto, martire degli eccidi dei partigiani comunisti di Tito. In base alla nuova e criticata disposizione scattata con la Giornata della Memoria, anche per il 10 febbraio l'Amministrazione ha organizzato in via esclusiva le celebrazioni e messo a punto un "progetto culturale-celebrativo" su proposte dell'Unione degli Istriani e del Comitato "10 febbraio" sezione di Venezia. Le attività si terranno in biblioteca a Maerne con la mostra fotografica "Goli Otok, l'isola degli orrori", la video testimonianza di un internato, Sergio Borme, e interventi del coordinatore veneto dell'Unio-

ne Istriani, Alessandro Toscani, del presidente provinciale del Comitato, Nicola Boscolo Pecchie, e di un'esule da Lussino, Federica Haglich. L'appuntamento doveva tenersi sabato mattina ma poi l'Amministrazione ne ha spostato l'inizio alle 16 per evitare sovrapposizioni. L'Anpi, infatti, non è rimasta a guardare, pur sapendo che, proponendo iniziative la

IL COMUNE HA ORGANIZZATO UN EVENTO IN BIBLIOTECA L'ANPI A 50 METRI DI DISTANZA IN UNA SALA DELLA PARROCCHIA

stessa giornata, non sarebbero state patrocinate dal Comune né avrebbero ottenuto l'uso di spazi comunali. L'associazione, che contesta le "letture di parte" della "complessa vicen-



MARTELLAGO Alessandra Kersevan sabato in parrocchia

da del confine orientale", e secondo cui non si può prescindere dalle responsabilità anche degli invasori nazi-fascisti, ha affittato la sala Kolbe in parrocchia, a cinquanta metri dalla biblioteca, dove dalle 10 Alessandra Kersevan, esperta di storia e cultura del Friuli Venezia Giulia, terrà una conferenza sul "Confine italo-jugoslavo dalla seconda guerra mondiale al trattato di pace di Parigi del 1947". Un evento per il quale si paventano problemi di ordine pubblico: Kersevan è accusata da ambienti di destra e degli esuli istriani di negazionismo della tragedia delle Foibe e alle sue uscite hanno già fatto "irruzione" militanti neofascisti. (N.Der.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVELLO ROSSO CONFERMATO

Emergenza smog da oltre venti giorni «Lavate le strade»

Dal doppio a quasi il triplo del valore limite. L'aria che respiriamo è avvelenata dalle polveri sottili da una ventina di giorni. Anche ieri l'agenzia per l'Ambiente riconferma Venezia nella zona rossa delle limitazioni anti-smog con Mirano, Chioggia e San Donà.

Le centraline veneziane hanno tutte concentrazioni di Pm10 che superano di due volte e, in alcuni casi, di quasi 3



Smog e traffico a Mestre

casi i limiti. Il consigliere comunale Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) ha presentato una interrogazione urgente sull'emergenza che si ripete dal 30 gennaio. «L'unica maschera da indossare è quella antigas», dice, paragonando alcune centraline, come Malcontenta, alle metropoli cinesi. Nella sua interrogazione, il consigliere suggerisce di potenziare anche le centraline di controllo delle Pm2,5 (le polveri ultrafini e pericolosissime), di procedere «nel breve termine quanto meno al lavaggio delle strade, che in altri Paesi è la norma in presenza di picchi di inquinamento e in assenza di precipitazioni com'è a Mestre» e se nella Venezia piena di gente per il Carnevale non sia opportuno

limitare il traffico acquatico vista la presenza di imbarcazioni con motorizzazioni «antiquate e inadeguate, con particolare riferimento a lanciazioni gran turismo e altre imbarcazioni a uso turistico provenienti da altri Comuni».

Si rivolgono al sindaco Alessandra Regazzi e Tommaso Bortoluzzi, consigliera e capogruppo Pd della Municipalità di Venezia, che sollecitano un «Piano a tutela della salute del cittadino» per la mitigazione dell'inquinamento dell'aria, «che consenta per il futuro un allineamento con le raccomandazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e i limiti previsti dalle direttive europee». —

M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Giovedì l'ultimo saluto ad Annalisa Scarpa

MIRANO

Si terranno giovedì prossimo alle 15 nella chiesa di Campocroce di Mirano i funerali di Annalisa Scarpa, la mamma di 45 anni che ha perso la vita a causa delle complicanze causate da una brutta meningite collegata al virus della West Nile.

La donna era stata colpita dal virus tre mesi fa ed era finita in terapia intensiva a Mirano, poi in una struttura a Stra e infine all'ospedale di Dolo dove le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate ed è morta. La famiglia, con l'avvocato Donato Bruno, ha presentato un esposto per chiedere di verificare se le cure alle quali è stata sottoposta siano state appropriate. Il pm Giorgio Gava ha di-



Annalisa Scarpa

sposto l'autopsia.

La donna, casalinga, risiedeva a Campocroce, con il marito Pierangelo Scarpa, pasticciere, le due figlie e i genitori. Era molto conosciuta, volontaria in parrocchia. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Piano degli Interventi il sindaco Tiziano Baggio: «Il futuro riparte da qui»

Riccardo Musacco / MIRANO

Tiziano Baggio ha presentato nella sala consiliare Madre Teresa di Calcutta la variante al Piano degli Interventi. Folta la partecipazione dei cittadini. Ricordiamo che il 6 maggio scorso era entrato in vigore il Piano di Assetto del Territorio - Pat del Comune di Mirano dopo la ratifica avvenuta il 4 aprile con decreto del Sindaco Metropolitano. Contestualmente, il Piano Regolatore Generale - Prg è divenuto, per le parti



Tiziano Baggio

compatibili, il primo Piano degli Interventi - Pi.

Nello specifico il Pat è lo strumento urbanistico che delinea le scelte strategiche e le disposizioni strutturali per il territorio mentre il Pi disciplina nel dettaglio l'uso del territorio sia per quanto riguarda gli aspetti pubblici, servizi, infrastrutture, viabilità che per i rapporti con i privati, insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, etc.

Questa variante, affronterà aspetti urgenti, ripianificazione Piani urbanistici attuativi, accordi pubblico privato pendenti ex articolo 6 legge urbanistica, aspetti importanti per rendere operativo il piano, disciplina crediti edilizi, aspetti obbligatori, stralcio delle aree di espansione dichiarate incompatibili dal Pat, aspetti manutentivi dello strumento, aggiornamenti normativi, correzione di errori, etc.

Nel frattempo è partita anche la fase partecipativa. Con un avviso pubblicato il 18 gennaio 2024 infatti, il Comune invita i cittadini, le imprese e chiunque abbia interesse alla esecuzione di interventi edilizi-urbanistici, compatibili con i criteri indicati nel Documento programmatico, a presentare idee, proposte e progetti utili alla costruzione del Piano degli Interventi. «Ciò nella consapevolezza che la città e il territorio sono un patrimonio comune e che la qualità della città e del territorio in cui viviamo è parte fondamentale della qualità della vita», osserva il sindaco Baggio.

Idee e proposte devono essere presentate entro sabato 17 febbraio 2024, in forma scritta al servizio Multi sportello del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'iniziativa del consorzio di bonifica Educazione ambientale 360 studenti a lezione di fiumi, canali e territorio



Una scolaresca va alla scoperta di un canale nel Veneziano

IL PROGETTO

Sono iniziate, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado le lezioni del progetto didattico “Acqua, ambiente e territorio – Ama il tuo fiume” promosso da Acque Risorgive, per insegnare ai ragazzi le buone pratiche di riqualificazione fluviale e di sviluppo eco-sostenibile degli ambienti fluviali. La XII edizione dell’iniziativa condotta dagli esperti del centro internazionale Civiltà dell’Acqua coinvolgerà quasi 900 studenti, di cui 360 della provincia di Venezia, appartenenti a 23 classi di 16 scuole. Da Dolo a Marcon, da Mirano a Scorzè e Stra, tante scuole sono mobilitate. Ogni classe parteciperà a due lezioni

ni e ad una escursione sul territorio per conoscere alcune aree di grande pregio, anche naturalistico. Tanti i temi: la riqualificazione dei fiumi, i processi di fitodepurazione delle acque, la presenza di plastica nei fiumi e negli oceani. Al termine dei laboratori le classi saranno invitate a realizzare degli elaborati; le opere daranno vita ad un concorso a premi durante la festa conclusiva a fine maggio. Altro progetto è “Il mio amico canale”. Sono circa ottanta gli studenti che saranno coinvolti in un percorso di conoscenza e formazione che culminerà con “l’adozione” di un canale e la definizione di azioni per la sua tutela e valorizzazione, dalla piantumazione di essenze arboree fino al ripopolamento del canale con specie ittiche. —

L'inchiesta della procura

Morta di West Nile, nuovi esami Acquisite le cartelle cliniche

I primi esami eseguiti venerdì sono solo l'inizio. Per capire se ci siano responsabilità di qualcuno per la morte di Annalisa Scarpa – la 45enne originaria di Pellestrina e residente a Campocroce di Mirano, stroncata dal virus West Nile lo scorso 27 gennaio dopo tre mesi e mezzo di agonia – serviranno infatti gli esami istologici sui tessuti prelevati alla donna e soprattutto l'analisi delle cartelle cliniche, che sono state acquisite su ordine del pm Giorgio Gava, che ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, per ora contro ignoti. I parenti della donna, in primis il compagno Pierangelo Scarpa, hanno infatti presentato un esposto firmato dall'avvocato Donato Bruno, in cui chiedono alla procura di fare chiarezza su cosa sia successo: il magistrato, anche vista la giovane età della donna e l'evolversi devastante del contagio con una



encefalopatia che ha portato alla tetraplegia, ha deciso di disporre l'autopsia, affidata al medico legale Guido Viel, a cui è stato affiancato dai parenti il collega Nico Zaramella. Nella ricostruzione dell'esposto, si dice infatti che il 10 ottobre Annalisa aveva avuto la febbre a 40 e stava malissimo. Dopo tre giorni senza miglioramenti era andata all'ospedale di Mirano, con sintomi sempre più gravi: non apriva gli occhi, non mangiava, aveva crisi respiratorie. Il compagno ha chiesto di verificare anche la tempestività delle cure, visto che a fine mese era stata intubata e portata in terapia intensiva, salvo poi essere spostata in una residenza sanitaria a Stra il 20 dicembre. La morte è avvenuta dopo un nuovo ricovero all'ospedale di Dolo. «Per le condizioni in cui si è trovata, la paziente è stata seguita nel suo lungo percorso dalle strutture sanitarie dell'Usl 3», ha fatto sapere l'azienda sanitaria veneziana. I funerali saranno giovedì alle 15 a Campocroce. (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA